

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

EREDITÀ TUTTOFOOD

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

**Expo Igp e Dop,
la nuova Europa
che racconta
cibi e territori**

Manuelli — a pag. 9

Da Milano una nuova Europa che racconta i cibi dei territori

La sfida. Tuttofood lascia in eredità l'organizzazione della prima Expo itinerante delle Dop e delle Igp. L'assessore Beduschi: il sistema delle indicazioni geografiche di qualità non si traduce soltanto in disciplinari

Maria Teresa Manuelli

Partirà da Milano, nella primavera del 2027, la prima edizione dell'Expo itinerante delle Dop e delle Igp, promossa da Arepo - l'associazione che riunisce 35 regioni europee di 8 stati membri e oltre 8mila associazioni di produttori - insieme a Origin, la rete europea dei consorzi di tutela.

L'annuncio è arrivato a Tuttofood 2026, dove Alessandro Beduschi, presidente di Arepo e assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, ha presentato l'iniziativa nel corso del talk "Dop Economy: il valore europeo delle Indicazioni Geografiche tra competitività e territori", con la partecipazione del ministro Francesco Lollobrigida, di Riccardo Deserti, presidente di Origin, e di Paolo De Castro, presidente di Nomisma.

L'idea è un evento che attraverso tutte le capitali europee per avvicinare i cittadini al sistema delle indicazioni geografiche: non solo disciplinari e bollini, ma territori, biodiversità e identità non replicabile. «Vogliamo presentare il sistema delle indicazioni geografiche di qualità - ha spiegato Beduschi - che non si traduce soltanto in disciplinari, ma in terre magnifiche e nel fatto di non essere replicabili: i nostri prodotti si possono fare solo nelle nostre aree e secondo regole precise».

Milano non è una scelta casuale. L'Italia è il primo paese europeo per numero di prodotti Dop e Igp, e la Lombardia è la prima regione per valore dei formaggi Dop. La Dop economy regionale ha raggiunto

nel 2024 un valore di 2,9 miliardi di euro (+13%), con 75 prodotti certificati e oltre 8.200 operatori (dati Regione Lombardia). A trainare è appunto il lattiero-caseario: oltre 2 miliardi, pari al 70% dell'intera Dop economy lombarda. Dati che si inseriscono in una Dop economy nazionale da 20,7 miliardi, con 864.441 occupati e una crescita del 25,3% dal 2020 al 2024 (Rapporto Ismea-Qualivita 2025). Il valore delle indicazioni geografiche non si esaurisce nei grandi aggregati. La Valtellina ne è un esempio concreto: il Distretto Agroalimentare di Qualità (Daq) "Taste of emotion" raccoglie nove eccellenze - dalla Bresaola della Valtellina Igp al Bitto Dop, dal Valtellina Casera Dop ai Pizzoccheri Igp, fino ai vini Valtellina Superiore Docg e Sforzato di Valtellina Docg - per un valore di 301,5 milioni di euro e oltre 5.200 addetti. La sola Bresaola vale tra i 250 e i 300 milioni al consumo, con un indotto di 1.400-1.500 persone nella provincia di Sondrio, secondo Mario Francesco Moro, presidente del Consorzio di Tutela. «Collaboriamo con il comparto turistico - ha detto Moro - agganciandoci al turismo Dop: si genera un indotto a beneficio di tutti gli operatori del territorio, non solo dei produttori». Nel 2025 la Valtellina ha superato i 4,5 milioni di presenze, secondo il presidente del Daq Claudio Palladi.

«Le Dop e le Igp lombarde rappresentano per noi un'importante parte del business», dichiara Lorenzo Beretta, direttore commerciale del gruppo Beretta e presidente di Assica, l'Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi. Non senza criticità: «Esistono ancora

barriere commerciali e sanitarie che riguardano tutto il comparto. Sarà sempre più importante trovare accordi per rimuoverle».

Che le indicazioni geografiche abbiano logiche produttive proprie lo conferma Michele Fochi, direttore generale di Castelli & Ambrosi (gruppo Lactalis). «Abbiamo dovuto e voluto costruire una divisione dedicata alla sola produzione di Dop e Igp - spiega Fochi -. La connotazione e le logiche di produzione, infatti, non sono più industriali: c'è quella artigianalità, quella manualità, quel tramandarsi di tradizioni e di rapporti con i consorzi e con il territorio che ha logiche completamente diverse».

L'innovazione, ha aggiunto, resta praticabile anche dentro i disciplinari: «In un'ottica di sviluppo di formati, prodotti e servizi c'è spazio per coprire segmenti di consumo diversi. C'è ancora spazio per crescere».

Il tema della qualità è al centro anche per Antonio Auricchio, presidente di Afidop, che ha celebrato a Milano il 30° anniversario del riconoscimento Dop del Gorgonzola. Il Consorzio ha chiuso il 2025 con un record di oltre 5,4 milioni di forme - quinto prodotto certificato per importanza nell'agroalimentare



italiano secondo Ismea-Qualivita - con un valore alla produzione 2024 che sfiora i 460 milioni di euro (+7,1% rispetto al 2023). Auricchio guarda al sistema lombardo nella sua interezza, dai grandi consorzi fino ai piccoli come Strachitunt, Bitto o Casera: «Un grande consorzio deve prendere per mano i piccoli e portarli in giro per il mondo». Sulla qualità non ammette deroghe: «Non si può retrocedere neanche di un millimetro, se si vuole resistere alle imitazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,9

IL VALORE IN MILIARDI

La Dop economy regionale ha raggiunto i 2,9 miliardi di euro (+13%), con 75 prodotti e oltre 8.200 operatori

2,9 miliardi

IL VALORE REGIONALE

La Dop economy regionale ha raggiunto nel 2024 un valore di 2,9 miliardi di euro (+13%), con 75 prodotti certificati e oltre 8.200 opera-

tori (dati: Regione Lombardia). A trainare è il settore del lattiero-caseario con oltre 2 miliardi, pari al 70% dell'intera Dop economy lombarda



L'annuncio.

Il ministro Francesco Lollobrigida e l'assessore all'Agricoltura, Alessandro Beduschi



Industria. «Le Dop e le Igp lombarde sono per noi un importante parte del business», ha dichiarato Lorenzo Beretta, presidente di Assica, l'Associazione delle Carni e dei Salumi